

laNewsletter

7 giugno 2000 - 7 giugno 2008

La legge 150 compie 8 anni ma la torta è sempre amara

La Legge 150 compie, a candeline spente, il suo ottavo compleanno. Pubblicare la lettera scritta dai corsisti del master in 'Comunicazione di servizio e di Pubblica utilità' indirizzata al Ministro per la Pubblica Amministrazione, mi è sembrato il modo migliore (o peggiore?) per festeggiare.

Mauro Nasi

"Egr. Sig. Ministro, siamo i corsisti del master in 'Comunicazione di servizio e di pubblica utilità' che si è svolto da ottobre 2007 a giugno 2008 presso la sede di Bologna della Scuola Superiore di pubblica amministrazione. E' stato un percorso formativo intenso, utile per approfondire e aggiornare il bagaglio culturale e di esperienza che ciascuno ha maturato nel settore della comunicazione pubblica. Crediamo che il nostro lavoro abbia dato in questi anni consapevolezza al cittadino dei propri diritti e doveri nei confronti dell'amministrazione pubblica. Per questo ci siamo spesi; per questo abbiamo messo in gioco persino le nostre carriere, giacché, nonostante le leggi, ancora non sono neppure riconosciuti, tranne che in qualche ministero, come, per esempio, quello dell'Istruzione, i profili giuridici dell'area della comunicazione e dell'informazione. In altre parole, non esistiamo. Ci chiamano in un altro modo: funzionari amministrativi, collaboratori, direttori vari, tecnici. Tutto, fuorché comunicatori o giornalisti della pubblica amministrazione. E quando spieghiamo il senso del nostro lavoro sentiamo l'ironia del silenzio e la sufficienza da parte dei sindacati, che poco hanno fatto per dare dignità alla professione di comunicatore e di informatore pubblico, nonostante le norme. Insomma, nell'ambito del lavoro sentiamo quella marginalità di chi è sulla frontiera ed è additato come un visionario, quando va bene. Ogni giorno per la gran parte di noi c'è il rischio, se insiste ad essere un buon comunicatore o informatore, di essere 'sbattuto' ad altre attività, perdendo tutto il bagaglio di conoscenze, di esperienze e di formazione, nonché anni di sacrificio, di dedizione e di

studio personale. Siamo 'precari' nel ruolo, ecco tutto. Tuttavia, ogni giorno ci rendiamo conto che, quando svolgiamo bene il nostro lavoro, il cittadino guarda con occhi diversi l'amministrazione, si sente capito, accompagnato e seguito nei meccanismi amministrativi. Insomma è un cittadino che sente di essere protagonista nella società e non suddito. Per questo, egregio signor Ministro, le chiediamo che definisca senza indugi i nostri ruoli, le nostre funzioni, le nostre professionalità come la legge 150/2000, il relativo regolamento (DPR 422/2001) e la direttiva del 7.2.2002 dell'allora Ministro della Funzione Pubblica. Senza indugi per noi significa senza aspettare altro tempo, perché alcuni di noi non hanno più un lungo percorso lavorativo da compiere ancora. Ad essi, prima di tutto, deve andare il merito della sua azione di governo, come riconoscimento - e come forma di risarcimento professionale - per quanto hanno fatto per svecchiare l'amministrazione pubblica. Se, come è vero e come ci hanno insegnato, la comunicazione è strategica nel processo di riforma dell'amministrazione, loro sono stati i primi protagonisti. Metta in conto, però, che dovrà fronteggiare un processo di restaurazione in atto in tutti i ministeri e gli enti pubblici. Per esempio, nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali e in quello dell'Istruzione, Università e Ricerca sono state abolite le direzioni della comunicazione, accorpate in altre. Non è solo razionalizzazione, è qualcosa di più: il tentativo di dissimulare e affievolire il ruolo della comunicazione, restaurando poteri e gerarchie. Perciò spetta a lei, al suo Ministero portare la nostra Pubblica Amministrazione ai livelli di servizio di quella europea. Sappiamo che è un'opera gravosa. Per questo accompagniamo il nostro appello per una rapida e definitiva soluzione del problema della comunicazione, dei comunicatori e dei giornalisti della pubblica amministrazione con gli auguri di un buon lavoro. Cordialmente."



▲ Questo silenzio non è d'oro

Il 7 giugno 2007, a Torino, Gus e Stampa Subalpina celebravano l'allora 7° anno della L. 150 con un incontro per discutere, denunciare i ritardi e parlare delle prospettive. La Fnsi sul suo sito quotidianamente a tutti ricorda gli oltre 1200 giorni del mancato rinnovo del contratto Fnsi-Fieg. Contare i giorni per noi, giornalisti impegnati negli uffici stampa istituzionali, è impossibile: il contratto non l'abbiamo mai avuto. In aggiunta quest'anno non abbiamo avuto neppure un incontro che ricordasse la mancata applicazione della 'nostra' legge ed eventuali iniziative da intraprendere.

▲ Addio Mimmo Castellano

E' morto Mimmo Castellano, segretario generale aggiunto e responsabile del Dipartimento Uffici Stampa della Fnsi, vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania.

▲ Provincia di Parma: istituito il Fondo Tomasi

Istituito il 'Fondo Paolo Tomasi', giornalista, uomo di cultura, storico ed appassionato responsabile dell'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni della Provincia di Parma.

laNewsletter
è a cura di: www.lacomunicazione.net
Scrivi e segnala a:
redazione@lacomunicazione.net